

Unitrè, si chiude un anno da record

Ottantuno i corsi con 682 iscritti: coinvolti anche gli studenti universitari

L'Università della terza età ha aperto le proprie porte agli studenti degli atenei di Trieste e Udine che frequentano i corsi goriziani: nell'ambito di un più ampio percorso di collaborazione ha infatti messo a disposizione gli spazi del polivalente per permettere loro di studiare nelle ore serali e di organizzare riunioni. La sinergia si concretizzerà nei prossimi mesi, con incontri volti a favorire la reciproca conoscenza con i cittadini.

È questo uno dei successi ottenuti dall'Ute nell'anno accademico che si è appena concluso: nella cerimonia finale il presidente, Mario Ascari, ha già parlato di alcune delle

novità che attendono l'istituto. «Per noi è stato un anno da record, con 682 iscritti e 81 corsi tenuti da 69 docenti e 30 assistenti», ha rimarcato Mario Ascari alla presenza dell'assessore comunale Silvana Romano, dell'assessore provinciale Marko Marincic, del consigliere regionale Gaetano Valenti, del prefetto Maria Augusta Marrosu e di Mauro Candotti della Fondazione Carigo.

La cerimonia all'auditorium di via Roma è stata allietata da un concerto dell'Istituto di musica, tenuto dai solisti Stefano Semprini al violino e Sandro Brancaccio alla chitarra classica. Al di là dell'atti-

vità tradizionale, molte sono state le iniziative nuove che hanno scandito i mesi: «Abbiamo interpretato lo statuto in modo più moderno e ci siamo aperti alla città, stringendo rapporti più stretti con le istituzioni locali, con le Università, con l'Isig, che tra le altre cose ci hanno fornito docenti che si sono aggiunti ai nostri. Abbiamo poi interpretato le esigenze dei cittadini, promuovendo una serie di incontri sulla sicurezza, cinque tenuti da funzionari della Questura e uno dall'Inail. Ci siamo confrontati anche con gli studenti universitari e abbiamo ascoltato le loro esigenze. Grazie all'aiuto del Comune,

abbiamo risolto intanto i problemi di carattere logistico, mettendo a disposizione il Polivalente ogni sera dalle 20.30 fino a mezzanotte per lo studio serale e per riunioni. Affronteremo in futuro anche la questione dell'accoglienza, visto che i goriziani non sono ancora abituati alla presenza degli universitari. Metteremo in piedi in collaborazione con le rappresentanze studentesche un ciclo di conferenze, a cui inviteremo i cittadini per dibattere insieme».

Anche se l'anno accademico si è appena concluso, l'Ute guarda avanti. Ascari ha anticipato alcune delle novità per il prossimo settembre: «La Fondazione Carigo ci ha messo a disposizione la sua sala convegni per le lezioni del lunedì, segno di grande attenzione nei nostri confronti. Inoltre, in base a una convenzione con il Comune, daremo una mano per l'organizzazione degli Incontri con l'autore a cui sta lavorando l'assessorato alla cultura. In occasione di alcuni spettacoli del teatro Verdi i nostri docenti terranno lezioni pomeridiane, in modo da approfondire gli argomenti. Sempre in virtù di questo accordo, ci saranno sconti per gli iscritti all'Università della terza età per i biglietti del teatro».

Francesca Santoro



Nella cerimonia finale il presidente, Mario Ascari, ha illustrato alcune delle novità che attendono l'istituto